

Manovra, battaglia sulle tasse Partiti all'assalto su casa e lavoro

Il governo: Imu e Tares valgono più della Tasi. Domani il testo in Aula

Olivia Posani
ROMA

CUNEO FISCALE, Tasi, pubblico impiego, contributo di solidarietà. I partiti della sempre più strana maggioranza hanno già individuato gli obiettivi sensibili della Legge di stabilità. A volte i capitoli messi sotto tiro da Pd e Pdl, o da pezzi di quella che fu Sc, coincidono, ma non il merito delle correzioni richieste o l'indicazione delle coperture. Di certo il provvedimento, che da domani inizierà in Senato il suo iter parlamentare, non piace praticamente a nessuno (il che ne conferma l'equilibrio, replicano nel governo) e i partiti si preparano a una rivisitazione complessiva della manovra. Nel

Pdl la richiesta di un cambiamento radicale arriva dai lealisti, ma non solo. I falchi ieri si sono concentrati sulla Tasi dicendo no a patrimoniali mascherate. Per il Pd è fondamentale tutelare maggiormente le fasce di reddito più basse e i nuclei più numerosi. Dunque preparano emendamenti su cuneo, pensioni, esodati. Le vicende giudiziarie di Berlusconi tengono alte le fibrillazioni anche sulla vecchia Finanziaria e

il Pdl torna a dividersi tra falchi e governativi. Al centro, ancora una volta, la tassazione sulla casa.

Ieri il ministero dell'Economia ha ribadito che la Tasi non sarà più cara della vecchia Imu, come sostengono la Cgia e alcuni calcoli del *Sole 24Ore*. «Il confronto tra la Tasi e le imposte contemplate nell'attuale ordinamento — spiega via XX Settembre — deve prendere in considerazione non soltanto l'Imu ma anche la componente della Tares relativa ai servizi indivisibili. Il gettito previsto dalla Tasi ad aliquota standard (1 per mille) pari a circa 3,7 miliardi è quindi inferiore al gettito pari a circa 4,7 miliardi oggi garantito, ad aliquota standard, dall'Imu sull'abitazione principale e dalla Tares servizi indivisibili, entrambe abolite. Il minor gettito per i comuni è compensato da trasferimenti dallo Stato»: un miliardo. «Il governo rischia sulle nuove tasse», ha subito fatto sapere la Santanchè, mentre Capezzone sottolineava: «La nota del Mef purtroppo aggrava i dubbi, sia perché fa riferimento solo all'aliquota standard (quando invece ci saranno maggiorazioni molto consistenti, com'è noto), sia perché conferma la natura di patrimoniale (neanche troppo 'mini') della nuova im-

posizione». Immediata la replica del suo compagno di partito, Azollini, presidente della commissione bilancio del Senato: «Basta con i giudizi affrettati sulle tasse della nuova Legge di stabilità. La sicurezza con la quale taluni colleghi tranciano giudizi è a dir poco preoccupante». «Serve a poco sparare a zero, occorre qualificare il lavoro in Parlamento per migliorare il testo, a partire dal cuneo», sottolinea la Saltamartini.

GIÀ, IL CUNEO. Su questo la battaglia parlamentare è assicurata. Il Pd **Damiano** sta già scrivendo gli emendamenti. Il presidente della commissione lavoro della Camera chiede che lo sgravio Irpef previsto attualmente in 152 euro sia portato almeno a 260 (da 14 a 20 euro al mese in più). Anche il suo omologo al Senato, Sacconi, vuole modifiche, ma chiede la detassazione del salario di produttività e un intervento più consistente sull'Irap. E ci si divide su dove andare a reperire i fondi per le varie modifiche. Il Pd è favorevole a reintrodurre l'aumento dal 20 al 22% della tassazione sulle rendite finanziarie. Il Pdl (che aveva voluto la soppressione della misura) insiste sui tagli di spesa, mentre cercherà di abolire il contributo di solidarietà per le pensionati d'oro.

LE MODIFICHE

Il Pdl punta su immobili e pensioni d'oro, il Pd su cuneo fiscale e rendite



↓ Bonus fiscali a rischio

Senza una razionalizzazione delle detrazioni Irpef (ora al 19% per spese mediche, università, scuola, interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa), lo sconto potrebbe scendere al 18% già per l'attuale anno d'imposta (dichiarazione nel 2014) e al 17% per l'anno successivo

↓ LE CIFRE

11,6

MILIARDI

Il valore degli interventi della Legge di stabilità per il 2014

3,7

MILIARDI

Il gettito Tasi con aliquota standard (senza aumenti da parte dei Comuni)

Crisi e rilancio

ALLARME della Confesercenti: «Dal 2005 sono spariti circa 12mila negozi ed edicole. Col ventilato aumento dell'Iva sui prodotti editoriali si rischia il disastro»



↓ Spending da 2,2 miliardi

È stato da poco nominato il nuovo commissario straordinario per la spending review, Carlo Cottarelli. Dovrà realizzare un miliardo di euro di risparmi nel 2015 e 1,2 miliardi nel 2016. L'obiettivo è quello di rientrare nei parametri di spesa decisi a livello europeo. Atrimenti scatta la tagliola sugli sconti fiscali



NEL MIRINO
Il premier Enrico Letta
(LaPresse)

↓ La Trise sul mattone

Cambiano le tasse sulla casa. Nel 2014 arriva la Trise: sarà composta dalla Tari sui rifiuti calcolata sui metri quadrati e dalla Tasi sui servizi, calcolata sulle rendite. Per quest'ultima l'aliquota dell'1 per mille è aggiuntiva all'Imu, che resta, per esempio, sulle seconde case